

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova, all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia, franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere, (ostipio, o ostipio) di ogni altra pagina a centesimi 70 la linea.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 6. — Una lettera del Procuratore generale respinge la querela del Principe Napoleone contro l'espulsione perchè il decreto di espulsione preso dal presidente del Consiglio in Consiglio dei ministri è un atto governativo. Dice che l'Assemblea sola è competente a giudicare.

Una risposta del Principe Napoleone discute lungamente la lettera del Procuratore generale, e dice che ricorrerà in tutti i gradi della giurisdizione.

IL RESOCONTO DEL DEPUTATO LORO e il signor Z.

(Continuazione)

Al N. 4, seguendo l'ordine del signor Z, torniamo un passo indietro, risaliamo alla conferenza di Treviso del 5 giugno e alla pretesa esclusione del Sindaco di Castelfranco. Ma via signor Z; la minor convenienza del di lui intervento accennata dal R. Prefetto non suona, com' Ella vorrebbe, ch' Egli avesse, intervenendo, commessa una sconvenienza. Le osservazioni di quel Magistrato, quelle degli amici concepite nei termini più cordiali, non erano punto uno sgarbo, ma semplicemente il portato della posizione. L'onorevole Sindaco avrebbe forse potuto trovarsi a suo agio nell'adunanza in cui si caldeggiava un'impresa, che la Commissione ferroviaria di Castelfranco l'aveva persuaso a riguardare e a dichiarare pubblicamente come un'utopia? Gli sarebbe stato agevole spiegare e giustificare i voti di preferenza, e i sussidi dal suo Comune accordati a due altre linee ferroviarie con ingiusta pretenzione, e con disadattevoli conseguenze di scredito per la linea Treviso-Vicenza, di cui nella detta adunanza si doveva discutere?

Non è forse evidente, che non gli conveniva conoscere le trattative riposte, a cui erano giunte le Commissioni, per non trovarsi poi nell'alternativa penosa, o di mancare alla dovuta riserva, o di arrischiarsi di guastarsi, serbandola, colla Commissione di Castelfranco?

Ben dice il signor Z a buon intenditor poche parole; e l'onor. Sindaco intese qual fosse il partito per lui preferibile; nè si sarebbe mai immaginato di fare dell'incidente uno scandalo, se non vi fosse stato spinto da eccitamenti verbali e scritti, come espressamente dichiarato nel memoranda seduta suaccennata.

Il nostro Aristarco ben sa che l'onorevole Loro, nè diresse al Sindaco l'invito pel suo intervento, nè lo consigliò ad astenersene.

Sa che per questo titolo andò immune dalla nota di biasimo inflittagli unicamente per non essersi adoperato secondo i desideri del paese nella questione ferroviaria.

Pure per non mancare all'assunto di pescare anche in ciò un qualche gravame, egli domanda al Loro perchè non abbia impedito, che fosse recapitato al Sindaco il biglietto d'invito, mentre a un'incuria postale, o qualsiasi altra scusa, avrebbe potuto salvar tutto; perchè in ogni caso non l'abbia preavvisato in amichevole confidenza; in fine perchè non abbia fatte sue le offese fatte ad una città, dei cui interessi egli era il rappresentante.

Bellissima inverò! Ma non vede il sig. Z. che l'impedire l'invito era sconveniente pel deputato, e più sconveniente ancora, ricorrere al sotterfugio dell'incuria postale o di altra ingannevole scusa? Non sa che un avviso amichevole in tutta confidenza espresso, ma inteso a rovescio, attirò le censure municipali perfino sul sindaco di Treviso; e sul regio prefetto che le esternarono; e in doppia misura le avrebbe attirate sul deputato che esclusivamente od almeno principalmente era preso di mira? In ogni caso, poi non comprende che, non all'onor. Loro, ma soltanto a persone benevole ed estranee alla lotta, poteva esser lecito di chiamare il sindaco di Castelfranco a riflettere sulla sua posizione e sul partito che meglio gli conveniva; e che in ciò non vi erano sfregi che il deputato potesse far propri, nè l'era il caso per invocare con frasi a sensazione l'onore del paese, che nessuno intese di offendere, e che se fu compromesso, lo fu unicamente per istigazione, ed opera dei suoi detrattori?

Al N. 5. Con buona pace del sig. Z. il forte dell'opuscolo dell'onorevole Loro consiste: tutto nel dimostrare colla storia genuina dei fatti e coi documenti alla mano, la genesi e il nesso chiaro e logico di tutta l'attività che egli esercitò d'accordo sempre e in concorso dei suoi colleghi delle Commissioni nella questione ferroviaria. L'articolista ha, egli provato l'interruzione o il difetto di questo nesso; ha mostrato il rotto della cuffia; pel quale ragionevolmente e onestamente potessero farsi strada le male supposizioni e le imputazioni a carico del deputato? A parte una certa velleità d'umorismo in cui inverò non ebbe molta fortuna, a parte qualche vaga asserzione, contro cui stanno le prove, il sig. Z. non rilevò verun fatto, non addusse veruna circostanza, da cui possa dedursi essersi egli almeno arrischiato all'assunto.

Provata l'inutilità dei tentativi fin dal 1868 fatti e ripetuti perchè Padova assentisse a far salire la sua ferrovia sino a Castelfranco in congiunzione coll'altra da Castelfranco a Treviso; provato che quella Provincia fu costante nell'imporre pel suo concorso la condizione tassativa del tracciato per Cittadella, il resoconto del Loro ha dimostrato ben anco, che invitata e annuente al consorzio la Provincia Vi-

centina, quel primo progetto dovette essere e fu surrogato dall'altro più completo e più utile delle due linee Padova-Cittadella-Bassano, Treviso-Vicenza.

Diciamo più utile, e lo diciamo per tutti, e in particolare per Castelfranco che in tal modo otteneva il vantaggio della sua congiunzione ferroviaria non più con due sole, ma con quattro piazze situate ai quattro punti estremi di una perfetta crociera; a tre dei quali punti convengono, e al quarto (Bassano) saranno, in breve connesse le più importanti linee.

Il nostro critico trova che il deputato Loro ebbe torto a volgere la sua attività a questa combinazione; e che i suoi elettori avrebbero piuttosto voluto ch'ei provasse di non possederla. Castelfranco egli dice non era contraria alla linea Treviso-Vicenza, ma voleva che non a Limena, ma a Castelfranco convergesse l'altra Padova-Bassano. Decisamente nella linea dritta da Padova a Bassano il sig. Z. non vede che il fantasma di Limena; un paesello di appena 1500 abitanti con sole 46 mille lire di estimo! Che orrore il sacrificio a Limena di Castelfranco!

Per sua mala ventura le tre provincie, e in capo di esse quella di Padova videro qualche cosa di più; vale a dire, videro Cittadella, videro la linea più corta; videro la strada nazionale e commerciale, dalla quale è percorsa; infine videro che il seguire le tracce della linea medesima colla ferrovia era un sommo interesse per Padova, una condizione sine qua non per Vicenza, e quindi anche per la linea Vicenza-Treviso, che senza il concorso, così dell'una come dell'altra delle due provincie diveniva impossibile.

Il deputato di Castelfranco poteva vedere altra cosa? e non potendolo doveva piantare l'impresa?

Era questo il modo di aggraziarsi i propri concittadini, e ciò che più monta di fare il debito suo? Non è vero, forse, che fino ai primi mesi del corrente anno a Castelfranco si attendeva con calma ma con desiderio grandissimo, che le due linee fossero eseguite? Perchè tanta rivoluzione di idee? perchè tanto malcontento dai primi mesi dell'anno corrente in poi?

Ad udire l'Aristarco, ciò avvenne per la lusinga rinata di condurre a Castelfranco la linea di Padova; perchè il deputato non si diede le mani attorno per sostenere in questo intento i dissidenti di quel Consiglio provinciale; perchè, anzichè coltivare la lega colla sola Vicenza fece ogni sforzo per la concordia coi rappresentanti della linea di Limena.

Ma in quest'ultima asserzione, o signor Z., non vi ha nulla, che non sia preta invenzione. Provi, se può, che uno solo dei quaranta membri del Consiglio di Padova abbia dal deputato ricevuto un ufficio, od anche udito una

sola parola contro le aspirazioni, e le pratiche di Castelfranco. Provi che egli abbia fatto a questi riguardi altra cosa che chiudersi in un'intera riserva, lavorando attivamente, ma esclusivamente all'attuazione della ferrovia Treviso-Vicenza. Sostenero i dissidenti del Consiglio provinciale padovano! Ma crede il sig. Z. che uno solo di essi fosse disposto a farsi il campione della linea da Padova a Castelfranco? Il critico, che avrebbe il dovere di essere bene informato, non ha letto il verbale della seduta 9 aprile di quel Consiglio; non si è coi propri occhi convinto, che nessuno dei consiglieri vi ha proprio pensato; e che quello stesso, che depose sul banco della presidenza l'istanza di Castelfranco, concluse il suo dire raccomandando soltanto lo studio di una deviazione per Camposampiero e Cittadella? E quello che è più, non ha egli avvertito a ciò, che a pagina 11 e 12 ha dimostrato l'opuscolo, vale a dire, che tanto coll'abbandono di Cittadella, quanto col ripiegarsi da Castelfranco la linea di Padova, la ferrovia Treviso-Vicenza diveniva impossibile?

Sarebbe stato a questo scopo, oltretutto colla prospettiva certa di nessuna riuscita, che il deputato avrebbe dovuto sostenere i dissidenti di Padova? Sarebbe per questo che il signor Z parlando di ordini del giorno e di chi s'intende di ordini del giorno avrebbe vagheggiata una pulitissima sospensiva nella speranza che qualcuno fosse venuto a trar fuori quel povero Consiglio dal baratro in cui si trovava a disagio? Ci sensi il signor Z, ci sentiamo proprio tentati di credere che questa sua specie di rebus non tenda che a fare un arruffio nelle teste de' suoi lettori, affinchè non rammentino, che l'ordine del giorno scartato con 17 voti contro 14 non era a favore, ma contro la linea di Castelfranco, e che invece per la linea dritta, per quella di Limena, e per l'immediata sua esecuzione si pronunciarono 28 votanti sopra 31 consiglieri presenti, tre essendosi astenuti.

Che una tale deliberazione sia per essere portata ad effetto lo crediamo per ragioni di coerenza e di logica, non ne stiamo garanti. Quello però di cui siamo appieno convinti, si è che il Consiglio Provinciale di Padova non abbandonerà mai i suoi contribuenti, e il suo fiorenti mercato di Cittadella, nè consentirà mai ad un cammino più lungo, e ad un dispendio maggiore per una linea tecnicamente assurda (qual sarebbe quella che salisse a Castelfranco per ripiegarsi da colà a Cittadella).

Una sola cosa forse non è affatto impossibile; ed è, che i partigiani della diversione per Camposampiero trovino il modo di risollevar la questione; e che il Consiglio Provinciale contradica forse a se stesso e agl'interessi della sua linea cedendo

alle loro istanze. (Nel qual caso Castelfranco obbligata a scendere a Padova con un doppio giro, e con sei chilometri all'incirca di maggiore distanza, vedrebbe col fatto quanto esser dovesse a coloro, che la industria a prestarsi ad un tal risultato, e quanto poco il signor Z cogliesse nel segno coi suoi salii, a dir vero niente affatto attici, del tutore e dello scorticato, e del consiglio di famiglia, che ha a giudicarne, il tutto a proposito della Nota della deputazione provinciale di Treviso a quella di Padova, che da quel risultato possibilmente intendeva di preservarla.)

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 novembre.

Sono Reduce anch'io, ma non d'ieri l'altro da Mentana. E senz'essere Caffone, sono libero di non esserci andato; e me ne congratulo. Cosa ci avrei fatto? Avrei forse raccolte nei campi quattr'ossa di poveri martiri, e postele nella bara, le avrei costrette empicamente a sorbirsi un fiume di eloquenza demagogica tendente a provare ch'hanno avuto torto marcio a morire per dare all'Italia la sua Roma: dovevano aspettare il tempo di poter dare l'Italia alla repubblica. Tutto il sugo della pia commemorazione è qui.

Un'avvertenza: a Monte Rotondo c'è del vino eminentemente repubblicano, e sulla bandiera dei Reduci e dei Liberi pensatori c'è un berretto frigio, che, Dio mi perdoni, ha tutta l'aria d'uno speguito dipinto in rosso.

Messovi così a parte delle impressioni di viaggio d'un mio caro amico, pellegrino anche lui, vi dirò adesso, che l'affar di Mentana è quello che si direbbe la prova generale d'un dramma, di quello intitolato: Suffragio universale, da rappresentarsi al Colosseo.

È riuscita costata prova? magramente: le masse corali ci sono; ma non c'è caso di poterle affiatate agli attori principali: e poi non hanno il sentimento della parte che dovrebbero rappresentare. Democrazia? Repubblica? Suoni, o reminiscenze archeologiche. Il popolo romano ha la mania di credere d'averle definitivamente sepolte col Plebiscito. Che ubbie!

Ma non importa: i nostri Gracchi non si spaventano per ciò, e aspettano il sistema a Filippi, cioè al Colosseo. Il programma dice, suffragio universale. Vedrete ove s'andrà a parare con questa universalità. Corporazioni, ricchezza mobile, sicurezza pubblica, insomma tutto l'arsenale dell'opposizione: il diritto di voto c'è per la mostra.

Avvertite che appunto in quei giorni la stessa canzone la si canterà a Montecitorio. Fuoco sotto e fuoco sopra, come si usa per la pastissada. Possibile, che la Sinistra, pur facendo le viste di respingerlo, non accetti questo

concorso della piazza nella bella impresa di mandare a gambe in aria il gabinetto?

Corrono in proposito due versioni: possono passar buone tutte e due, che già remittente o annuente, tanto la sinistra quanto il partito repubblicano faranno o tenteranno di fare la stessa cosa in due modi diversi.

Quanto a riuscire poi.... se ne parlerà più tardi. I. F.

LE ARMI NASCOSTE IN VATICANO

Il corrispondente romano della *Nazione* fa la statistica delle armi che attualmente sono nascoste nel Vaticano. E sono 18 pezzi d'artiglieria, 8,000 fucili trasformati, 2 fucili remington, 20,000 fucili a percussione, 20,000 armi diverse irregolari da fuoco, 400 pistole revolvers, 10,000 sciabole di cavalleria e 10,000 daghe.

In totale 70,000 armi, tanto che basta per armare comodamente un esercito.

I corpi militari esistenti ora nel Vaticano si compongono di guardie nobili, guardie svizzere, gendarmi, guardie palatine, agenti di polizia.

Questa gente è perfettamente organizzata, dipende dal generale Kanzler, che ha il suo stato maggiore ed ufficiali d'ordinanza. Egli ha ordinato una serie di figurini per il vestiario di questo piccolo esercito, usando un modello misto fra l'italiano ed il prussiano.

Il generale Kanzler raduna sovente al rapporto i suoi dipendenti, a cui raccomanda lo studio delle cose militari e specialmente della teoria italiana come la più recente e perchè a suo tempo verrà adottata! (sic).

BANCHETTO DI BORDEAUX

La *Province* di Bordeaux, dopo aver riprodotto i discorsi, dei quali abbiamo ieri fatto cenno, che furono pronunciati in un banchetto offerto da parecchi elettori ai deputati conservatori del dipartimento della Gironda, pubblica il seguente articolo, che riproduciamo perchè formerà oggetto di commenti per parte della stampa francese, specialmente dopo le dichiarazioni del *Bien Public*.

La dimostrazione del partito conservatore a Bordeaux avrà in Francia e in Europa un grande eco.

Mentre il sig. Thiers, abbandonando le convinzioni e gli insegnamenti di tutta la sua vita, governa cogli uomini che egli ha combattuto a profitto di coloro che calcolano rovesciare fra breve lui stesso, e si sforza di spingere la Francia in una via che, due volte l'ha condotta al dispotismo, i grandi proprietari, l'alto commercio, gli industriali, il foro, uniti in un comune pensiero, ricordano alla Francia, in presenza dei deputati nominati l'8 febbraio, che lo scioglimento, il solo scioglimento la sola risorsa in faccia ai pericoli che ci circondano, il domani, come si bene l'ha detto il presidente delle riunioni, è la monarchia costituzionale la quale sola l'ha condotta alla libertà.

Vi è in ciò un atto di lealtà e d'energia. È un atto d'energia, in presenza delle passioni e delle illusioni delle masse, traviate da pericolose istituzioni, da governi imprevedibili, da uomini scettici ed ambiziosi.

È questo un atto di lealtà, perchè importa che le sorprese, i sotterfugi le ipocrisie cessino, e che la Francia e l'Europa sappiano bene che il partito conservatore non abdica, che esso vuol fare tutto ciò che sarà necessario per dare finalmente alla Francia delle istituzioni durevoli, in rapporto colle tradizioni del passato e colle aspirazioni dell'avvenire.

Spettava alla città di Bordeaux, che fu testimone del patto di febbraio, richiamare solennemente le condizioni alla Francia, all'Europa, al sig. Thiers.

Spetta alla città di Bordeaux rialzare ben alta la bandiera della monarchia costituzionale, che essa ha inalberata e

difesa a prezzo dei più grandi sacrifici, nel 1789, nel 1814, nel 1830 e nel 1871.

Le toccava di avvertire il paese tutto che lo si spinse o che da se stesso si spinse in una via senza uscita e di chiedere a tutti i veri patrioti di dir finalmente ciò che hanno nel fondo del cuore.

Ciò che essi hanno in fondo al cuore, si è che l'ordine in Francia reclama, come la base della nazionalità il principio monarchico, che pone lo Stato al di sopra delle gare volgari e come base dei progressi e delle riforme necessarie, il principio della vera libertà.

Si, è questo che pensano tutti i francesi che lavorano, che educano i loro figli e che vogliono un domani per essi e pel loro paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — I Principi di Piemonte sono attesi a Roma per il 14 del mese corrente.

MILANO, 6. — Arrivarono a Milano lord Hamilton di Londra - il conte Carlo Menabrea, - il conte Torring di Baviera la contessa Biscaretti di Torino ed il generale de Godon al servizio dell'impero Russo. (Pungolo)

NAPOLI, 5. — Ieri notte fu fatto un importante servizio dalla questura. Venne arrestato un tal Ferri in casa del quale si rinvennero diverse polizze del Banco di Napoli false ammontanti al valore di lire 21 mila.

Esse erano fatte colla massima precisione, e ciò che fa maggiore meraviglia, vi erano le autentiche anche false di molti notai di Napoli non esclusa una del sig. Tavassi Presidente la Camera Notarile, la cui firma era imitata mirabilmente. (Pungolo)

MODENA, 5. — Notizie della Mirandola recano che la diminuzione dell'acqua è di 93 centimetri, ma la piena supera tuttora di cent. 25 quella del 1839.

La caduta delle case continua; le molte scerpolate cadranno: danni immensi.

MANTOVA, 6. — S. A. R. il Principe di Carignano ha spedito la somma di lire mille al Comitato Centrale de' soccorsi ai danneggiati dalla inondazione. (Gazzetta di Mantova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggesi nel *Siecle*: Apprendiamo che nel corso di questa settimana, il governo francese deve effettuare tra le mani del governo tedesco un nuovo versamento di 200 milioni sull'ammontare dell'indenizzo di guerra.

Il governo si propone di completare entro l'anno il pagamento dei tre primi miliardi. Esistono inoltre nelle casse del Tesoro circa 600 milioni del quarto miliardo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Una società francese si è accordata col proprietario di un albergo in corso di costruzione, affinché riservi per di lei conto, durante l'esposizione, 200 camere. È questa una prova evidente dell'affluenza di forestieri che visiteranno Vienna nella primavera 1873.

È noto che la Dieta ungarica e quella di Croazia nominarono commissioni incaricate di riformare il patto di unione ungarico-croato. Ora si conferma che i comitati della Dieta di Zagabria hanno presentato un progetto di riforma, a termini del quale il Bano di Croazia dovrebbe venir nominato direttamente dalla Corona: la giustizia, i culti, l'istruzione pubblica, le finanze dovrebbero essere amministrare nella Croazia da ministri croati, responsabili, non meno del Bano, verso la Dieta di Zagabria. La Croazia, finalmente verserebbe nel Tesoro ungarico una quota da determinarsi, per le spese comuni.

ATTI UFFICIALI

5 novembre.
R. decreto 15 ottobre che autorizza il comune di Torrita, in provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Torrita Tiberina.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Elenco pubblicato dal ministero degli affari esteri degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di settembre e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

Elenco di candidati che subiranno esami di ammissione e promozione agli impieghi dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Nell'albo universitario leggesi il seguente avviso:

A tutto il giorno 25 corr. mese è aperto il concorso ad un posto biennale di assistente alla cattedra e laboratorio di chimica, al quale va annessa l'annua sistemica remunerazione di L. 1037. decorabile dal giorno in cui il nominato assumerà effettivamente l'assistenza.

L'istanza di aspirare a tal posto vuol essere corredata dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato municipale, che dichiara il domicilio, la moralità e lo stato civile;
- c) Attestati degli studi universitari percorsi;
- d) Diploma in medicina, o in chimica o in matematica oppure in magistero in farmacia.

Elenco dei giurati che sono chiamati a prestar servizio avanti la locale R. Corte d'Assise col 19 corr. mese.

1. Helmann Emilio fu Enrico possidente, di Padova.
 2. Tentori Leone fu Paolo, farmacista, di C. S. Piero.
 3. Viscon Giuseppe fu Giovanni, agente privato, di Urbano.
 4. De Mattia ing. Girolamo fu Giovanni, di Padova.
 5. Brillo ing. Giov. fu Carlo, di Padova.
 6. Zanatta Ant. fu Gregorio, negoziante, di Padova.
 7. Dalla Costa Beniamino fu Marco, possidente, di Loreggia.
 8. Zorzan Lazzaro fu Antonio, possidente, di Montagnana.
 9. Cometti Pasquale fu Giacomo, possidente, di Borgoricco.
 10. Pagan Giuseppe fu Giamb., commer., di Piazzola.
 11. Polacco Isacco fu Abramo, negoz., di Padova.
 12. Gallo Giuseppe fu Antonio, negoz., di Piove.
 13. Minozzi Giorgio di Luigi, orefice, di Padova.
 14. Muscica Beniamino fu Antonio, possidente, di Carceri.
 15. Coin Francesco fu Angelo, di Arzergrande.
 16. Fioravante Onesti bar., Gaetano fu Francesco, possidente, di Padova.
 17. Dalla Pozza Antonio fu Antonio, possidente, di S. Pietro Engù.
 18. Azzalin Eugenio fu Francesco, possidente di Pontelongo.
 19. Piccinini dott. Francesco fu Pietro, di Padova.
 20. Finezza Marco fu Antonio, possidente, di Bovolenta.
 21. Zaccaria ing. Giovanni di Antonio, di Padova.
 22. Borgato Angelo di Vincenzo, negoziante di Padova.
 23. Anselmi Angelo fu Giacomo, possidente di Padova.
 24. De Mazzi Ippolito fu Giambattista possidente, di Castelbaldo.
 25. Tirabosco Bernardo fu Pietro, possidente, di Bagnoli.
 26. Valerii Antonio fu Carlo, possidente, di Padova.
 27. Sotatin Antonio fu Angelo possidente, di Saletto.
 28. Zeni Antonio fu Stefano, possidente, di Montagnana.
 29. Dionese ing. Pietro di Gius. di Pad.
 30. Tuzza Valentino fu Andrea, possidente di Casale di Scodosia.
- Supplenti.
1. Gioppi comm. Luigi fu Giac., pens.
 2. Giro Giamb. fu Giamb., possidente.

3. Cappellato Pedrocchi Domenico fu Francesco, possidente.

4. Maluta Giovanni fu Michele, possidente e negoziante.

5. Dalla Giusta dott. Franc. di Franc.

6. Suman conte Pietro fu Marc'Antonio, possidente.

7. Da Zara dott. Isacco fu Gius., possidente.

8. Woltemburg dott. Giuseppe, fu Leone, banchiere.

9. Bressan Giambatt. fu Gius., possidente.

10. Brozzolo dott. Prosdocimo fu Andrea, tutti dieci di Padova.

Edilizia. — Dovendosi ritenere imminente la demolizione dell'ipoforme e crollante fabbrica conosciuta col nome di Prigione delle Debie, sarebbe opportuno pensare anche a togliere quello scopcio che deturpa il vicino portico occidentale della contrada delle Canëve intersecato da un muricciolo che serve unicamente per spargervi tutt'altro che acqua di rose, e ingombrato subito al di là da grandi porte ribalte che occupano tutto lo spazio destinato ai passanti, e che goveranno al comodo degli abitatori delle stanze adiacenti, ma tolgono al pubblico l'uso del portico volendosi supporre che l'occupazione di quello spazio derivi da titolo legittimo dovrebbero convenire coi proprietari per farla cessare, o promuoverne l'espropriazione per titolo di pubblica utilità.

Scioldo. — Se pensiamo ad abbellire i punti più centrici della nostra Padova non dimentichiamo però affatto le contrade più lontane.

Fra le altre cose non è più permesso di lasciare, dalla Riviera del Ponte di Legno al Ponte Sant'Agostino, il scioldo di quel sottoportico nello stato in cui si trova.

Un forestiere che per visitare l'Osservatorio fosse costretto a passare per di là si farebbe certamente di quel luogo una impressione sinistra. Per fortuna che adesso la nostra città è salva dalle inondazioni; ma ci figuriamo la condizione di quelle case, allorché il fiume avea la velleità di visitarci.

Del resto havvi assoluta necessità di riparare subito una bruttura pericolosa di quel genere, e non dubitiamo che la nostra Giunta, trovando giusto il reclamo, darà le disposizioni opportune al bisogno.

Premio. — Annunziamo con piacere che all'Esposizione di Treviso fu premiato con medaglia d'argento il nostro concittadino Giuseppe Meggiorin per buona confezione di corami e pellami.

Agraria. — La Direzione della Stazione sperimentale agraria presso il R. Istituto tecnico di Udine apersè un concorso ai posti seguenti da conferirsi presso i laboratori della stazione stessa per il venturo anno scolastico:

- a) Due allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
- b) Quattro allievi gratuiti;
- c) Tre allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati devono spedirsi prima del 30 corrente alla Direzione stessa corredata dei documenti comprovanti gli studi fatti, ed altri titoli che gli aspiranti stimassero di presentare in loro favore.

Teatro Concordi. — Gli artisti già scritturati pel Carnovale 1872-73 sono i seguenti:

Prima donna assol., Gabriella Boema.
Pr.° contralto assol., Maddal. Martinotti.
Primo tenore assol., Felice Ricchielli.
Primo barit. assol., Carmine Taurone.
Si ha quasi l'certezza che nel corso della stagione noi pure udiremo il *Camœus* del maestro Pietro Musone.

Arresti e contravvenzioni. — Le guardie di P. S. hanno arrestati due mendicanti non autorizzati, tre oziosi privi di mezzi per vivere, ed hanno dichiarati in contravvenzione, due esseri pubblici per avere trasgredito la legge sulla chiusura dell'esercizio.

Chiave trovata. — Un tale che trovò ieri sulla riviera S. Luca una chiave, la depositò al nostro ufficio, dove chi l'ha perduta potrà recuperarla previa le indicazioni necessarie.

Accademia di Bovolenta. — La Seduta Accademica dei Concordi di Bovolenta, ebbe luogo, come avevamo annunziato, oggi al tocco in Sala Verde Municipale gentilmente concessa, e intervenne un pubblico numerosissimo, fra cui molti signore.

Il Presidente conte Antonio Malmignati lesse un elegante ed applauditissimo discorso inaugurale, che verrà quanto prima stampato.

Il Vice-Presidente cav. nob. Melchiorre Balbi lesse quindi il suo lavoro. *La Musica nelle sue attinenze colle lettere, scienze ed arti.* Le dotte considerazioni del nob. Balbi ebbero il plauso degli astanti.

Il sig. avv. G. Battista Fiorioli espose nella sua relazione con lucidezza ed eleganza veramente rare la storia dei lavori dell'Accademia negli anni 1871-72. Daremo più estesa relazione della seduta.

Più tardi avea luogo un banchetto dei membri dell'Accademia nelle Sale del Ristoratore, ove gentilmente invitati non abbiamo potuto intervenire.

La caccia della pantera. — Un giornale indiano, dice lo *Standard*, racconta la caccia di una pantera a bordo di una nave.

Il *Gleaner*, capitano Bulton, venendo da Calcutta conduceva seco una superba pantera, che era stata messa in una gabbia di ferro, la quale credeasi sicura.

Al giorno seguente mentre la nave era nello stretto di Malacca, delle grida spaventevoli si fecero udire fra mezzo ai trecento passeggeri, uomini donne e fanciulli, che conduceva la nave.

Tutti corrono sul ponte, tutti cercano un rifugio, guai a chi si trova per via, è schiacciato senza misericordia.

La pantera avea rotta la gabbia e correva per la nave minacciando degli acuti suoi denti gli atterriti passeggeri... Si presero delle misure. Si salvarono tutti meno un uomo cui gli artigiani della pantera avevano portato via un pezzo di carne.

La pantera fu lasciata sola sul ponte. Ma non potea mica starci sempre; alla notte, il capitano, Bulton e una ventina di uomini coraggiosi armati di lunghi bambù e di sbarre visitarono il ponte della nave in cerca della pantera, ma per quanto cercassero, non trovarono nulla. Supposero che si fosse gettata in mare.

Arrivata la nave a Penang, fu scaricata una parte della mercanzia e non si parlò per allora della belva. Era morta per tutti.

Ma durante la notte il capitano avendo bisogno di qualche cosa nella stiva, vi mandò un piccolo marinaio danese. Questi vi andò ma ritornò un istante dopo gridò esterrefatto: è là la pantera!

Allora il coraggioso capitano, non volendo più oltre mettere l'allarme tra i suoi passeggeri, caricò potentemente il fucile e scese nella stiva, ordinando di calare la botola, per tema che la pantera impaurita saltando sul ponte non vi menasse lo sgomento.

La pantera era là... Il coraggioso Bulton tirò un colpo... e poiché non udì alcun rumore, credette morta la belva. Non era così. Gli occhi gialli di lei gli apparvero vivi ancora nelle tenebre. Fecce fuoco ancora e questa volta la pantera fu morta.

Essa era lunga 7 piedi e 8 pollici.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 6 novembre 1872
NASCITE. Maschi n. 2, femmine n. 1.
Un bambino esposto nato morto.
MORTI. — Stanchina Ermenegildo di Ferdinando, d'anni 1 e mesi 4.
Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di giorni 11.

Nella Casa di Ricovero. — Horach-Boncio Maria, d'anni 79, di Padova, vedova.

VARIETA'

L'Arte in Italia nel suo ultimo fascicolo consacrato interamente a registrare i fatti più salienti del Congresso artistico tenutosi nello scorso settem-

bre a Milano, riporta una del berazione, la quale e per l'autorità del Consesso, e per le conseguenze ch'essa può avere nelle discipline didattiche, ci pare degna di ricordo.

In una de le prime adunanze dovea no le due sessioni... il primo insieme trattare intorno all'importante questo: «Quale il metodo, quali le scuole più adatte all'insegnamento del disegno.»

Aperta la discussione, sorse il marchese Pietro Selvatico ad esporre alcune considerazioni miranti a dimostrare quanto più si renderebbero solidamente proficui gli insegnamenti del disegno superiore se in precedenza si educasse la mano e l'occhio del fanciulli a tracciare con segno fermo e sicuro linee di varia forma e proporzione.

Visto che per ben riuscire in un esercizio pratico qualsiasi, importa di avere perfezionati gli strumenti che servono direttamente a questo esercizio;

Visto che se l'occhio non è per tempo fatto capace di valutare rettamente la forma e la postura di tali linee rispetto al modello da copiarsi, non può uscirne rappresentazione esatta di tale modello ch'è lo scopo del disegnare;

Visto che simili esercizi preliminari rispondono, rispetto al disegno, al leggere ed allo scrivere materiale rispetto alla parola, e di conseguenza, è forza apprendervi più d'ogni altra cognizione intellettuale;

Il sottoscritto propone il seguente Ordine del giorno: 1° Che i primi rudimenti del disegno abbiano a consistere nell'abituare allo esatto delineamento di rette e di curve, così a seconda della disposizione naturale della mano, come a contromano;

2° Che debbasi contemporaneamente avvezzar l'occhio a giudicare con scrupolosa esattezza la forma, la postura e la misura proporzionale di cosiffatte linee;

3° Che ottenuto l'intento di rendere, con un così fatto mezzo, la mano quasi pantografo delle immagini ricevute dall'occhio, si facciano disegnare, sempre a mano libera, figure di geometria piana dalle incisioni, poi sopra solidi geometrici dal rilievo, prima offerendone i modelli in filo di ferro, poi in legno od in gesso e ciò allo scopo di abituare l'occhio alla misura empirica degli angoli e dei lati, e quindi al giusto insieme di una data forma circoscritta, ed anche coll'intendimento di far comprendere ai giovani, come la geometria sia l'alfabeto della forma, secondochè ogni prospettiva di un dato corpo puossi, nel ritrarla decomporre in figure geometriche regolari, facilitando così il comprendimento dello insieme;

4° Che tale disegno rudimentale abbia ad essere il limite sino al quale debba giungere l'imparamento di così fatta disciplina come elemento di cultura generale da impartirsi nelle scuole primarie di qualunque genere.

5° Che dopo questo debba incominciare il vero disegno di applicazione per quelli che hanno necessità del disegno per le loro professioni; e simile disegno debba, nei modi dello insegnarlo, dividersi in due grandi rami, l'uno indirizzato allo apprendimento di una o dell'altra delle arti belle, l'altro alle industrie ornatve e meccaniche, facendo in modo che per le prime il disegno si eserciti, passo passo, colle tecniche speciali di cui esse arti abbisognano, e per le seconde si incammini verso le pratiche concatenate ai mestieri fabbrili da ciaschedun giovane prescrtti come professione.

Ebbene, parte in Italia ci annunzia appunto come codesto ordine del giorno venisse votato ad unanimità. Ci ral-

legriamo pertanto con l'illustre Pietro Selvatico, che non conseguiva soltanto il facile trionfo in seno ad una delle cento mila commissioni artistiche, scientifiche, letterarie, industriali e via dicendo, che allagano emule del Po questa povera Italia, ma otteneva più assai che un suo concetto didattico per le arti del disegno lungamente amato si afforzasse col più autorevole dei suffragi e venisse così preparato a divenire, se Dio vuole, una verità pratica nei nostri metodi d'insegnamento. E a questo concetto che s'informa il recente libro del Selvatico il Disegno elementare e superiore (1) e l'ordine del giorno riportato riaploa, quasi sommario, il principio fondamentale su cui posa la prima parte di quell'egregio lavoro.

(1) Edita a Padova [dalla Tipografia Sacchetto 1872.

R. Osservatorio Astronomico

DIPADOVA

8 novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 43 s. 55.0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 22.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore, 9 a., 3 p., 9 p. and rows for Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

IL PRINCIPE NAPOLEONE A MILANO

Leggesi nel Pungolo di Milano, 6: Il Principe Napoleone è arrivato questa notte a Milano dalla Svizzera. — Era accompagnato dal suo segretario privato e dal suo cameriera.

Egli prese alloggio nell'albergo della Ville, ove furono messe a di lui disposizione, dietro di lui desiderio, sole due modeste camere.

Il Principe si è questa mattina informato se il principe Umberto fosse a Monza, e saputo che vi si trovava colla principessa Margherita, ha mandato per telegrafo alle LL. AA. RR. l'annuncio di una sua visita.

L'Amministrazione della Casa Reale ha oggi stesso fatto sapere al Principe che gli appartamenti nel Palazzo della Ville, sono apprestati per la sua famiglia.

Assicurasi che fra pochi giorni la Principessa Clotilde coi suoi figli, arriverà pure a Milano. Essa sarà la benvenuta della nostra città, che nutre una viva simpatia per quella virtuosa donna, che ha saputo farsi amare, rispettare, ed ammirare dal popolo parigino anche nei più burrascosi e pericolosi momenti.

Corre voce della probabilità di una rottura diplomatica tra l'Italia e la Grecia e del simultaneo richiamo del marchese Migliorini e del signor Conjouriotis. (Gazz. d'Italia).

I giornali di Francia danno l'annuncio del prossimo arrivo in Parigi del principe Alessio nipote dello Czar. Lo Czarevich (Principe Ereditario) è invece aspettato nella capitale pel mese di marzo venturo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — Congresso. — Zorrilla lesse il progetto tendente a cedere i terreni del Retiro per la Esposizione del 1875. Disse che l'idea dell'Esposizione nulla contiene di politica, quindi la Commissione si comporrà di persone di tutti i partiti.

BERLINO, 6. — De Launay ministro d'Italia ritornò qui ieri sera, e partirà per Dresda in occasione della festa delle nozze d'oro.

KRAGUIEWARZ, 6. — Il presidente del Consiglio in nome del principe dichiarò chiusa la sessione della Scupcina.

BERLINO, 6. — La Correspondence provinciale annunzia che il governo si occupa nel modificare il progetto della riorganizzazione dei circoli. Manterrà essenzialmente le basi stabilite colla Camera dei deputati, ma modificherà alcune proposte riconosciute poco pratiche.

Il progetto presenterassi nel più breve tempo possibile. Intanto prenderassi misure per assicurare l'accettazione di questa riforma nella Camera dei Signori.

NEWYORK, 6. — Grant fu rieletto con 250 mila voti sopra 366 mila appartenenti alle diocesi ed agli Stati, e con una maggioranza generale di 400 mila voti.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for various financial instruments: Rendita italiana, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni Banca Nazionale, Azioni meridionali, Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, fine corr., italiana 5 0/0, 45 corrente, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obblig., Ferrovie Romane, Obblig., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde, Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, nona rappresentazione ore 8.

BIRRARIA, S. FERMO. — Concerto vocale e istrumentale Salardi, ore 7 1/2. Bartolomeo Moschin gerente responsabile

Agli onorevoli sigg. Sindaco, e Maestri della città di Padova.

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le LL. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

DEPOSITO DI LAVAGNE

d'ogni grandezza fino alla dimensione di metri 1:16 X 1:67 a prezzo convenientissimo.

Queste gigantesche grandezze sono indicatissime a sostituire nelle scuole le vecchie tavole nere, come si usa in Germania ed in quasi tutte le scuole delle primarie città d'Italia.

GIACOMO MASCHIO

Negoziante in Coloniali, Droghie, Cera, Medicinali, ed in specialità Colori ed articoli per la pittura.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1872

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Table with columns for assets: Azionisti saldo azioni, Debitori diversi fuori piazza, Debiti in conto corrente disponibile, Debiti categorie diverse, Debiti conti correnti con depositi garantiti, Anticipaz. fatte con polizze, Portafoglio per effetti scontati, Effetti pubblici, Effetti in sofferenza, Partecipaz. affari diversi, Numeri in cassa carta e oro, Depositi liberi, Debiti a cauzione, Interessi sulle azioni 1 semestre 1872, Debiti sulle azioni Stabilimento Mercantile, Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi, Spese impianto delle due Sedi, Dette imposte, Dette generali.

PASSIVO

Table with columns for liabilities: Capitale sociale, Creditori in conto corrente capitale ed interessi, Debiti diversi fuori piazza, Debiti in c. corr. non disp., Debiti id. categorie diverse, Conto azionis. Stab. Merc., Creditori per partecipazioni diverse, Azionisti conto int. Banca Veneta, Debiti idem e dividendi arretrati Stabilimento Mercantile, Voglia in circolazione dello Stab. Mercantile, Effetti a pagare, Deposit. per depositi liberi, Debiti a cauzione, Utili lordi delle due Sedi.

Padova, li 2 novembre 1872.

IL VICE-PRESIDENTE M. V. JACUR

IL DIRETTORE ENRICO RAVA

R. MERIZZI

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3, 3 1/2 e 4 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni e del 4 p. 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 4 mesi a 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte, pubbliche e valori industriali al 5 e 5 1/2 p. 0/0.

Aprè conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

1-803

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina.

Medicamento la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salente.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granohi e spasmi, ogni diacronia di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Milano 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARINETTI CARLO Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatolette da 1 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 3. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oportò, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Ciccoclatte in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica. Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Muro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. - Portogruaro, Rovigo, farm. Varascini - Portogruaro, A. Malipieri farmacista - Rovigo, A. Diogo, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Commessati - Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega - Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiano - Vicenza, Luigi Malolo, Valeri - Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno, E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale - Oderzo, F. Ciochetti, L. Dismuti.

12) Pillole antigonorroiche pe- Prof. PORRA. Adottate dal 1861 filicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Lencoree ecc., nessuno può presentarsi attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoreea agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi. Vengono dunque usate negli scoli venerei anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoreea cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vesicula.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoreea acuta, abbandonandola di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Mercatelli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vende alla Farmacia Reale all'Università; farmacia Beggio, Viviani, Perelli, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Agenzia, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diogo. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanetti. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Papuloni. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri o nella principan farmacia del Veneto.

IL SINDACO del Comune di Padova

Notifica
che nel giorno di giovedì 14 novembre p. v. alle ore 12 merid. nella residenza municipale presso la Div. II sarà tenuto un esperimento d'asta a schede segrete per la vendita dei fondi sotto elencati.

Le offerte scritte in carta munita del bollo necessario e firmate dall'offerente dovranno presentarsi chiuse e suggellate e verranno rievolute in detto giorno da chi presiderà all'asta.

Celle loro offerte dovranno gli aspiranti superare il minimo determinato nella scheda segreta che sarà depositata sul banco all'apertura dell'asta.

La vendita si farà tanto complessivamente quanto per lotti. Le schede per conseguenza dovrà indicare al di fuori se l'offerta sia fatta per tutti i dote i lotti o per quale dei due.

La descrizione dei fondi, i tipi relativi ed il capitolato sono depositati a chiunque in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. presso la Div. II Municipale.

Padova 31 ottobre 1872. L'assessore anziano, IL SINDACO Piccoli

Prospetto dei fondi che si pongono in vendita

Table with columns: DESCRIZIONE, COMUNE e FRAZIONE, Deposito, Data, Rendita, Pentite, and other financial details.

COMUNE DI LEGNARO

Avviso
È aperto il concorso a tutto 10 dicembre p. v. al posto di maestra in questa scuola elementare minore femminile col l'annuo stipendio di lire 600. e alle condizioni indicate nel relativo avviso di concorso regolarmente pubblicato.

Legnaro 5 novembre 1872. Il Sindaco A. CATTANEO 3 800

SCIROPPINO FERRUGINOSO
di SORBE D'ARABIA e di QUASSIA AMARA
all'Idro di Ferro inalterabile
di S. P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA
AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Estratto di 75,000 guarigioni
Bra, 23 febbraio 1872
Cura n. 78,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, 4 signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riscatto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 35; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolate, ecc.

AGEVOLANO il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soledade di carne, fortificano le persone le più indebolite.

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

PREZZI: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8, per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA (Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia). FORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. PORTOGUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara; farmacia. - TOLEMEZZO Gius. Chiussi farm. - TREVISO Zanetti, UDINE A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Deggiatto. - VICENZA Luigi Majolo; Valenti. - VITTORIO-CENEDELA E. Marchetti, farm. - BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiesa farm. Reale. - ODERZO L. Ciotilli; L. Dismutti.

VENDIBILE alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI Padova 1872, in 12° - L. 1.50

Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EDILIBRETO DELLA CASSA DI RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

PILLOLE ANTIGONORROICHE sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4.ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentarvi attestati col suggello della pratica, come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse la virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici, od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve, e spesso insensato, che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso, e sicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decayscente, avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere, si mantiene senza dolore od infiammazione; e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare, Catarro, proreale, cronico, periodo Cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo, tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente; unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali, nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione. Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole, e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi, emorroidali, delle vesciole, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino, e dei cibi molto aromatzati.

NEI GUARDARSI dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la Cronica. Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio le Pillole Antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra - L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come purgativo per l'infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa analizzare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando del panno e applicandolo per due giorni sulle parti dolenti od infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi. L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Dottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera del professor A. Wilke di Stugga 13 Ottobre 1863. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uncorro l'efficacia vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente, innestata sovravuna Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2.ª giornata andò diminuendo, e sicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Cambi, Medico condotto a Bassano, Orsano, 15 Maggio 1860. Goccietta Cronica. - Sopra 24 individui, affetti da Goccietta militare, 12 libbra curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; a 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre, e suppone. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Lafange, Medico divisionale ad Orsano, Pregiatissimo signor Dott. G. Galleani. Napoli, 14 Aprile 1869. stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferto per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelson e Ricordi, ma ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candieletti, Lessi sul Panigolo di così l'ammirazione delle vostre Pillole, a mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a prendermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato! Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Bel Grece. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869. Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escose della sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; gli volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incubo, e ne ottenni un effetto mirabile, e lesse le mie espressioni su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Siroca, e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE B... Leudria apponata. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniziosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e sicché conviene anche per le tavolette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ne intendiamo di queste cose.

NEI PER coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal messaggio alle 2 meche visita medica presso la medesima farmacia, non che per corrispondenza, con risposta affrettata. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Perelli, Gasparini, al magazzino di drogha Pissari e Mauro, all'Anticorò e da Ferdinando Roberti, a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, a Bassano, Fabris e Baldassare, a Mir, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci - Badia, alla farmacia Biaglia - In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, Prom. Tip. F. Sacchetto